

Cossiga in Australia «Ora le riforme: autonomie bicameralismo, decreti rapporti col Parlamento»

SYDNEY «Ora mi sento più sereno» Francesco Cossiga, nell'ultima giornata australiana (parte oggi per la Nuova Zelanda) accetta finalmente di parlare di voto segreto e riforme istituzionali, riprendendo i temi dell'intervista resa nota l'altro ieri. La situazione che si era venuta a creare sul voto segreto, dice Cossiga, era «oggettivamente complessa», e per questo il Capo dello Stato aveva preferito tacere. Ma il voto di giovedì scorso ha «sbloccato» la situazione del resto, sostiene il presidente, sull'esigenza di ridurre il voto segreto «esisteva la quasi unanimità del Parlamento e delle forze politiche, mentre il dissenso verteva sulle forme e sull'enucleazione di questa modifica dal quadro più generale delle riforme».

La Malfa solida col sindaco

Catania, Dc e Psdi puntano a logorare

«L'appoggio del Pri alla nuova giunta è pieno». La Malfa è sceso a Catania in un momento delicato per la vita della nuova amministrazione retta dal repubblicano Bianco. Dopo le polemiche per l'attribuzione degli assessorati, mercoledì la verifica tra i partiti della maggioranza. Il Pci: «Verificare la volontà di tutti di rompere con il passato e di imboccare strade nuove».

NINNI ANDRIOLO

CATANIA «Sono molto determinato. La città comprende lo sforzo che stiamo compiendo. La gente è con noi». Enzo Bianco ostenta tranquillità e sicurezza. Ha messo da parte l'espressione preoccupata dei giorni scorsi. Parla da sindaco e da repubblicano. A dargli una mano è venuto Giorgio La Malfa. Lo intendano bene anche i suoi compagni di partito, che ha dato gli segnali di nervosismo e che cova risentimenti. «Abbiamo restituito un uomo di grande valore a Catania», dice La Malfa. Il Pri è con lui. Il forte legame istaurato con la città renderà difficile il gioco dei franchi tiratori. In un cinema di via Enea il Pri catanese ha festeggiato il nuovo sindaco una domenica vuotissima, quella di ieri. La più adatta forse, per chiudere una settimana che ha visto addensarsi

Il leader socialista punzecchia De Mita sulla proposta all'Est di un «piano Marshall» Gava auspica una ripresa di confronto col Pci e apre il contenzioso sul nuovo segretario dc

Craxi sulla Finanziaria allude a «correzioni»

Non piace a Craxi il «piano Marshall» modello De Mita. «Se doni dobbiamo fare - dice - più che all'Urss vadano ai vicini del Mediterraneo». È un modo per cominciare ad allentare l'abbraccio messo in bella mostra nella vicenda del voto segreto? La Malfa ora si due chiede uno «sforzo» per una finanziaria meno blanda. E Gava vuol costringere De Mita a una trattativa sulla nuova segreteria della Dc.

ROMA Al terzo giorno Bettino Craxi ha bisogno di distinguersi, di allentare un po' l'abbraccio con Ciriaco De Mita. Lo fa in modo estemporaneo, polemizzando con l'annuncio fatto dal presidente del Consiglio a Mosca di una specie di piano Marshall europeo nei confronti dell'Unione Sovietica. «Vedremo di che cosa si tratta», dice il segretario socialista. E aggiunge sospettoso: «Se e per aprire un dialogo tra Est ed Ovest con incremento degli scambi commerciali e culturali, saremo d'accordo. I crediti sono

stessa. «Abbiamo aperto la via - sostiene - alle riforme istituzionali che debbono seguire». Con lo stesso metodo preparatorio adottato per l'occasione della maggioranza di governo proprio su impulso socialista? Il governo ora è chiamato alla prova della legge finanziaria. I repubblicani hanno giudicato alquanto blanda. E Giorgio La Malfa si rivolge alla Dc e al Psi che sul voto palese si sono scoperti «meno conflittuali», chiedendo loro di essere «pronti a sostenere gli sforzi che sono necessari per il risanamento della finanza pubblica». Craxi, da parte sua, si proclama fautore di un'opera di risanamento ferma e graduale, meglio qualche medicina un po' amara oggi che un'operazione chirurgica dagli esiti incerti domani. E poi, con fare troppo distaccato per il segretario del partito che ha un suo esponente al

ministro del Tesoro afferma che si dovrà verificare se sia «anche socialmente equilibrato» promettendo che «se ci saranno correzioni e perfezionamenti da introdurre, lo faremo». C'è un capitolo enorme, quello del fisco, su cui lo squilibrio è più che evidente, già denunciato dal Pci e al centro di una mobilitazione del sindacato. Cos'altro c'è da attendere? Dal versante dc, Antonio Gava definisce un «peccato» che la nuova regolamentazione del voto segreto «non sia stata condivisa fino in fondo dall'opposizione comunista» e auspica un «confronto serio» nelle altre riforme istituzionali, a cominciare da quella delle autonomie locali sulla quale una proficua e serrata discussione si è già svolta, con utili apporti. Intanto, ciò che più preme a Gava è che la maggioranza abbia ritrovato un «incentivo di coesione»



Antonio Gava

che «sconfiggendo il pericolo di una crisi di governo» offre «la possibilità di affrontare in un «clima sereno» il dibattito e le scelte congressuali della Dc, «anche per il segretario». Per il leader del «grande centro» scudocrociato è «demagogico pretendere da un lato, che De Mita dichiari di ricandidarsi e, dall'altro, pretendere da altri di annunciare fin da ora candidature alla segreteria». La polemica è con esponente della sinistra dc come Bodrato e con lo stesso De Mita. «Nessuno può dire di avere la maggioranza assoluta nel partito e, quindi, nessuno ha titolo per indicare una propria candidatura alla segreteria», dice il ministro degli Interni. Che passa a dettare condizioni una vera e propria trattativa per «ampliare» l'intesa tra il suo centro e il resto della costellazione dc e «procedere poi, insieme, alla scelta del segretario e del gruppo dirigente».

VANFFAS ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTASTI FANTASMI ARTEI SUBORNALI



GARANTIA NAZIONALE 21 ottobre 1988 HANDICAP PUBBLICO E MASS MEDIA

Funghi Peyote e curanderos



Cura e magia.

ESSERE Con te. In edicola.

AMMINISTRAZIONE DELLE II.P.P.A.B. ex E.C.A. - MILANO

Avviso di licitazione privata

È indetta licitazione privata per l'affidamento del servizio di lavanderia durante l'anno 1989 per l'Istituto Giuridico amministrato dall'Amministrazione di Milano e di Vimodrone. Le quantità complessive annuali da trattare sono le seguenti: - biancheria piana e non piana da lavare e strare confezionata da lavare e condizionare kg 1.570.000 circa - biancheria ed effetti da lavare e strare da lavare e condizionare, da lavare a secco e strare capi n 167.000 circa. Il servizio per la sede di Milano dovrà essere svolto presso la lavanderia dell'Istituto con personale della ditta mentre per la sede di Vimodrone sarà a tutto carico della ditta. Intra-trattamento e consegna della biancheria. Le domande di invito alla licitazione in carta libera dovranno pervenire entro e non oltre il 14 novembre 1988 all'Amministrazione - Via Olimpia 6 - 20123 Milano - e non sono vincolanti. Tutte le spese degli avvisi di gara e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario. IL DIRETTORE GENERALE avv. Francesco Scuderi IL COMMISSARIO TEMPORANEO Matteo Carriera

COMUNE DI MAIDA PROVINCIA DI CATANZARO

Estratto bando di gara

Questa Amministrazione, avvalendosi dei benefici di cui alla legge 28/4/1980 n. 784, intende procedere all'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione della rete di distribuzione del gas metano. Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa Amministrazione entro 15 giorni dalla pubblicazione corredata della documentazione prevista nel testo integrale del bando di gara approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 28/4/1988 esecutiva. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria di questo Comune, tel. (0968) 71015. Le richieste di ammissione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione comunale. IL SINDACO dott.ssa Molinaro Maria

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA SERVIZIO POLITICA DEL TERRITORIO

Avviso di gara a licitazione privata

In attuazione del DPR GC n. 21372 del 31/12/1987 la Regione Campania deve provvedere mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 89 RD 23/5/1924 n. 827 nonché dell'art. 1 lett a) della legge 2/2/1973 n. 14 per la fornitura del seguente materiale tecnico scientifico: 1. Personal Computer IBM System S/80 071 completo di tastiera avanzata italiana e video a colori avanzato - Adattatore video per grafici avanzati - Cavo stampante - Stampante IBM XL 4202 - Sistema operativo DOS 3.3 - Cursore a 4 punti per tavoletta 6440 - Tavoletta grafica modello BENSON 6440 completa di cavo ed alimentatore - Penna per tavoletta BENSON 6440 - Plotter Hewlett Packard mod. 7475 - Programma Database 2.6 - Programma D base III - Programma Framework II. Importo a base d'asta L. 48.000.000 iva compresa. Le ditte interessate in possesso dei requisiti di legge possono chiedere di essere invitate alla gara mediante istanza in bollo che dovrà pervenire al Servizio Politico del Territorio - Vico 2° San Nicola alla Dogana 9 - 80133 Napoli entro il giorno 7 novembre 1988 pena l'esclusione. Le ditte istanze devono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento rilevando a tutti gli effetti la data del timbro postale in arrivo. La richiesta non vincola l'Amministrazione. L'ASSESSORE dr. Francesco Lamanna

Intervista a Francesco Ghirelli Umbria, vento di crisi sulle giunte rosse



Giorgio La Malfa

Città di Castello, Spoleto, Montefalco, Gualdo Tadino: sono questi alcuni dei principali centri umbri dove le antiche alleanze di sinistra sono entrate in crisi. Ma le difficoltà tra Pci e Psi sembrano essere ben più ampie in questa regione, governata ad ogni livello istituzionale da giunte di sinistra. I comunisti hanno invitato i socialisti ad una «verifica globale».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FRANCO ARCUTI

PERUGIA La tradizionale alleanza tra i due maggiori partiti della sinistra, che da anni in Umbria reggono le sorti della maggior parte dei governi locali, dalla Regione alle Province alla maggioranza dei Comuni, è in grave difficoltà. Da Terni, dove la crisi è stata scatenata da una spaccatura all'interno del Psi, a Spoleto, dove è stato eletto per la prima volta un sindaco comunista senza i voti socialisti. A Francesco Ghirelli, segretario regionale del Pci abbiamo chiesto di spiegare cosa sta succedendo. Sta succedendo - risponde Ghirelli - che sono in atto grandi cambiamenti sociali e culturali e questo pone, e ci pone, il problema di alzare la qualità del governo e dell'impegno delle forze politiche. D'accordo, ma perché varie giunte di sinistra sono

Intervista a Francesco Ghirelli Umbria, vento di crisi sulle giunte rosse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FRANCO ARCUTI

entrare in crisi? Il patrimonio politico e culturale unitario della sinistra non sta e non può stare solo nelle istituzioni. Noi abbiamo chiesto che esso si allarghi tutti gli altri soggetti della società. E come comunisti vogliamo svolgere un ruolo di garanzia democratica. Se penso alle vicende di Montefalco, Gualdo Tadino, Valtopina, e anche di Terni e Spoleto segnali allarmanti. Ai socialisti devo dire che non si possono sovvertire le regole democratiche. Il confronto deve avvenire liberamente, senza lacci, misurandosi con le questioni della gente. E c'è poi anche la questione morale. Infatti a Città di Castello i comunisti avevano posto al Psi un problema di rinnovamento, a questa esigenza non è

Un Pci non remissivo ma un po' attendista

Riunita la Ccc. Pajetta: sintomi positivi in una situazione che resta pesante. Nella fase congressuale più iniziativa e proiezione all'esterno

ROMA «Insieme alla affettuosa accoglienza per il ritorno di Natta si può dire che Occhetto sia stato eletto segretario più alla festa nazionale dell'Unità che al Comitato centrale». Gian Carlo Pajetta, che non rinuncia alle battute, riasume così lo stato d'animo del partito e le attese rivolte al gruppo dirigente. La Commissione centrale di controllo si è riunita appunto per verificare la condizione delle organizzazioni del Pci e per contribuire a un rilancio di iniziative prima che con la definizione dei documenti si entri nel pieno della campagna congressuale. Nella relazione introduttiva, Pajetta ha colto dei «sintomi positivi» rispetto al periodo immediatamente successivo alle elezioni amministrative di maggio. Si è riferito in particolare all'intensa attività di cui il partito è stato capace per le feste dell'Unità

ministi. Una situazione in cui il Pci continua a perdere iscritti. La diffusione dell'Unità registra un calo, mentre nei gruppi dirigenti si manifestano difficoltà e fenomeni negativi («in certe Federazioni sono già pronti gli organigrammi fino al 2000»). «In questo periodo che ci separa dall'avvio del dibattito sui documenti congressuali - ha detto Pajetta - la Ccc collaborerà, dunque, con la sezione di organizzazione per superare i punti più critici e favorire la ripresa. Perché se è importante stabilire come si voterà e garantire regole corrette al confronto congressuale, non è certo meno importante sapere quanti parteciperanno alla discussione, sapere cioè se al congresso arriverà un partito attivo, che ha fiducia nelle sue forze».

E a proposito della «discontinuità» di cui ha parlato Occhetto, Pajetta ha osservato che questa esigenza di rinnovazione non può mettere in ombra il fatto che la forza della tradizione politica del Pci è data proprio dalle «svolte» compiute dalla capacità di rinnovarsi: ciò che va richiamato alla coscienza di tutti nel momento in cui si vuole occupare il ruolo del partito comunista nella storia d'Italia. Analoga è stata la diagnosi di Piero Fassino. «Un partito che non ha uno spirito remissivo, che vuole uscire dalle difficoltà, ma attende con inquietudine il congresso, senza riuscire a conquistare le grandi coordinate del dibattito congressuale». Uno stato di cose accompagnato dalla «inadeguatezza» di una parte dei gruppi dirigenti delle Federazioni, che si riflette in una scarsa proiezione all'esterno. Anche su una questione cen-

trale come quella del fisco, nonostante il Pci abbia una solida piattaforma di proposte assolutamente insufficiente e l'iniziativa politica. Questi limiti sono emersi in vario modo dai numerosi interventi (Peruzzi, Mechini Maurizio Ferrara Antelli, Riba, Freduzzi Mandani Birardi, Lina Fibbi, Mombelli Cacciapuoti, Bellotti Procacci, Capobianco Monti, Trivelli).

Il rilancio di Fassino alla «inadeguatezza» di una parte dei dirigenti federali ha suscitato diverse considerazioni. Si è detto che un ricambio non può sacrificare la differenza di posizioni politiche (Ferrara). Ma soprattutto si è allargato il discorso allo status dei funzionari, alle difficoltà del «fare il comunista a tempo pieno», segnalate anche dalle dimissioni di alcuni assessori in Toscana sino ai limiti persistenti di una selezione tutta per linee interne dei gruppi dirigenti (Mechini Antelli Freduzzi, Ripa, Capobianco, Trivelli). È ritornata anche sotto questo profilo, l'esigenza di una riforma del partito che pure era già all'ordine del giorno dello scorso congresso. Non è mancato un accenno all'autofinanziamento con una critica (Birardi) alla tendenza delle singole organizzazioni a chiudersi nei propri conti pregiudicando la possibilità di riequilibrio nazionale nella distribuzione delle risorse finanziarie del partito. Sul «pacifismo» c'è stato un vivace scambio polemico. A Maurizio Ferrara è parso che «l'Unità» abbia «fatto proprio il pacifismo di certi «articoli scritti a tre mani» e l'«antimilitarismo» pre prima guerra mondiale» della Fgci, posizioni che contrastano con



Gian Carlo Pajetta